

IL PROGRAMMA DI FORZA ITALIA, LEGA E FDI: SGRAVI, FLAT TAX, INCENTIVIE PONTE SULLO STRETTO MA SENZA DIRE COME SI PAGA

Le promesse dei patrioti

Letta: meno tasse ma non ai ricchi, 10 miliardi alla scuola. Calenda-Renzi, via al Terzo polo: alternativi ai populist

PAOLORUSSO

Meloni, Salvini e Berlusconi hanno presentato il programma del governo del centrodestra. Prima la patria, ma subito dopo meno tasse per le partite Iva, rottamazione delle cartelle Equitalia, innalzamento delle pensioni minime, ponte sullo Stretto. Ma anche revisione dei decreti sicurezza. Calenda-Renzi, nasce il Terzo polo: «Noi alternativi ai populist». **SERVIZI - PAGINE 2-11**

Il programma dei patrioti

Nucleare, ponte sullo Stretto, revisione del Recovery, la flat tax senza aliquote in quindici punti il piano comune di Meloni, Salvini, Berlusconi e Moderati

**Spunta anche
l'aumento a 2 mila euro
della soglia
per il contante**

**Prevista
la decontribuzione
per il lavoro femminile
e degli under 35**

IL CASO

PAOLORUSSO
ROMA

Prima la patria, ma subito dopo meno tasse per il popolo delle partite Iva, rottamazione delle cartelle Equitalia, innalzamento delle pensioni minime, sociali e di invalidità senza fare accenno al superamento della Fornero, ritorno al nucleare «pulito e sicuro». Ma anche revisione dei decreti sicurezza e contrasto all'immigrazione irregolare, fedeltà all'Alleanza atlantica, come predicano da tempo Meloni e Berlusconi, assai meno Salvini. E, a sorpresa, anche la revisione

del Pnrr «in accordo con la Commissione europea», ma all'insegna del meno green e più grandi opere, ponte sullo Stretto in testa.

Meloni, Salvini e Berlusconi hanno presentato ieri il programma del governo che potrebbe essere, condensato in 15 punti che segnerebbero un punto di svolta soprattutto rispetto alla politica economica portata avanti fino ad oggi da Draghi.

Valga su tutti il capitolo dedicato al fisco, dove si punta ad innalzare la flat tax del 15% dagli attuali 65mila euro di reddito a 100mila. Questo per le partite Iva. Mentre dovrebbe essere estesa anche agli altri

lavoratori l'analoga tassa piatta sulla quota di reddito in più rispetto a quello dell'anno precedente. Proposta cara alla Meloni, che «punta a incentivare chi si impegna a fare meglio», è la sua sintesi della mini tassa su chi ha guadagnato di più. Un taglio delle imposte che ha un costo, compensato almeno in parte da «pace fisco-



le e saldo estralcio». In pratica un condono che andrebbe accompagnato dal «superamento dell'eccesso di afflittività del sistema sanzionatorio», dall'«onere della prova fiscale a carico dello Stato» e dall'«introduzione di un conto unico fiscale per la piena e immediata compensazione dei crediti e dei debiti presso la Pa». E, ciliegina sulla torta, «l'innalzamento del limite dell'uso del contante», oggi a duemila euro, «allineandolo alla media europea», che a occhio e croce è intorno ai tremila, considerando che in Germania non c'è alcun limite, ma le tasse le pagano molti di più che non in Italia. Nel piano fiscale del centro destra c'è però anche il taglio del cuneo fiscale in favore di lavoratori e imprese, interventi sull'Iva per calmierare i beni di prima necessità e ampliamento della platea dei beni sui quali si paga un'aliquota ridotta. Ma non finisce qui, perché il programma parla anche di detassazione dei premi di

produzione, buoni energia, decontribuzione del lavoro femminile, dei giovani under 35, dei disabili e per incentivare le assunzioni nelle zone svantaggiate. Che a dirla tutta era una legge mai arrivata in porto del "Prodi due" sulle cosiddette "zone franche" a tassazione e contribuzione zero nei primi anni per chi tenta di mettere su anche una microimpresa dove di nuovo lavoro non se ne vede l'ombra.

Quali siano i costi di un'operazione così vasta, il programma dei patrioti non lo dice. Ma sicuramente a fare la somma si potrebbero superare i 100 miliardi di euro che nemmeno il più spregiudicato dei condoni potrebbe compensare. Lasciando così immaginare che al momento di passare dalle parole ai fatti si andrà poi a sfogliare la margherita per decidere a chi dare e a chi no.

Sul Pnrr il centrodestra parte col chiedere «il pieno utilizzo delle risorse, colmando gli attuali accordi di

attuazione», per poi puntare alla revisione dello stesso Recovery «in funzione delle mutate condizioni, necessità e priorità». Un riferimento al caro energia e alla corsa dei prezzi in genere che aveva indotto anche l'attuale ministro delle Infrastrutture, Enrico Giovannini, a ipotizzare una revisione del Piano, fino ad ora incentrato su digitalizzazione e innovazione, rivoluzione verde, infrastrutture, istruzione, inclusione, coesione e salute. L'impressione leggendo il programma del centrodestra è che si punterà meno su green e sociale, più sulle grandi opere, con l'estensione della banda ultralarga a tutta Italia, ma anche al ponte sullo Stretto, da sempre un pallino di Silvio Berlusconi.

Sul piano istituzionale, infine, via libera all'elezione diretta del presidente della Repubblica, separazione delle carriere in magistratura e avanti tutta con il federalismo fiscale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOCUMENTO



PER L'ITALIA

Accordo quadro di programma per un Governo di centrodestra

A 44 giorni dal voto, il centrodestra chiude il suo programma elettorale e i leader mettono il sigillo al testo, dando il via libera. È un documento diviso in 15 punti che spazia dalla conferma dell'atlantismo e l'impegno a un'Europa "più politica e meno burocratica", al nucleare passando per l'ok al ponte sullo Stretto di Messina.

I PRINCIPALI PUNTI



1. Italia, a pieno titolo parte dell'Europa, dell'Alleanza Atlantica e dell'Occidente

- ◆ Tutela dell'interesse nazionale e la difesa della Patria
- ◆ Rispetto Alleanza Atlantica, sostegno all'Ucraina
- ◆ Piena adesione al processo di integrazione europea



2. Infrastrutture strategiche e utilizzo efficiente delle risorse europee

- ◆ Revisione PNRR
- ◆ Ponte sullo Stretto



3. Riforme istituzionali, della giustizia e della Pubblica Amministrazione

- ◆ Elezione diretta del Presidente della Repubblica
- ◆ Federalismo fiscale e Roma Capitale



4. Per un fisco equo

- ◆ Riduzione della pressione fiscale
- ◆ No a patrimoniali dichiarate o mascherate
- ◆ Pace fiscale e "saldo e stralcio": accordo tra cittadini ed Erario
- ◆ Flat tax



5. Sostegno alla famiglia e alla natalità

- ◆ Allineamento alla media europea della spesa pubblica per infanzia e famiglia
- ◆ Piano di sostegno alla natalità
- ◆ Aumento assegno unico e universale
- ◆ Sostegno ai genitori separati o divorziati in difficoltà economica

Fonte: Programma Italia



6. Sicurezza e contrasto all'immigrazione illegale

- ◆ Decreti sicurezza
- ◆ Contrasto ad antisemitismo e integralismo islamico
- ◆ Lotta a spaccio e diffusione droghe
- ◆ Difesa dei confini nazionali ed europei
- ◆ Hot-spot extra europei per richieste di asilo



7. Tutela della salute

- ◆ Sanità di prossimità e medicina territoriale
- ◆ Revisione del Piano sanitario nazionale
- ◆ Estensione prestazioni da ticket



8. Difesa del lavoro, dell'impresa e dell'economia

- ◆ Taglio del cuneo fiscale, interventi su IVA e riduzione IVA sui prodotti energetici



9. Stato sociale e sostegno ai bisognosi

- ◆ Ammortizzatori sociali
- ◆ Sostituzione RDC con misure più efficaci
- ◆ Innalzamento delle pensioni minime



10. Made in Italy, cultura e turismo



11. Autosufficienza energetica

- ◆ Valutazione sul ricorso al nucleare pulito e sicuro



12. Ambiente

- ◆ Contrastare i cambiamenti climatici
- ◆ Economia circolare
- ◆ Salvaguardia della qualità delle acque marittime



13. L'Agricoltura: la nostra storia, il nostro futuro

- ◆ Politica Agricola Comune e piano strategico nazionale
- ◆ Lotta al nutri-score e all'italian sounding



14. Scuola, università e ricerca



15. Giovani, sport e sociale

L'EGO - HUB